

5.1.5 progetti esecutivi (raccordo, integrazione, modifiche...) – ALLEGATO B

I progetti sono stati realizzati dalle associazioni del territorio e dalle cooperative che gestiscono il lavoro di educativa territoriale minori. Attraverso incontri, riunioni mensili sono stati fatti raccordi per sviluppare un piano d'intervento globale e mirato sui minori al fine di offrire iniziative corrispondenti ai bisogni rilevati nel così vasto territorio della Circoscrizione V.

5.1.6 tipologie interventi/attività secondo l'articolato della legge oppure secondo una eventuale propria riclassificazione dei servizi e interventi per l'infanzia e l'adolescenza

Art. 4 legge 285 = n° 4 progetti

Art. 6 legge 285 = n° 7 progetti

Secondo l'articolato della legge e secondo il Piano Territoriale di Zona.

5.1.7 stato di avanzamento rispetto al numero di progetti previsti, alla loro tipologia, ai soggetti istituzionali e non coinvolti...

I progetti sono stati tutti realizzati.

5.1.8 coinvolgimento dei fruitori/destinatari (per età, per genere, per tipologia...)

Fascia d'età: 6 - 11 anni - 4 progetti

11 - 13 anni - 5 progetti

13 - 18 anni - 1 progetto

5.1.9 coinvolgimento delle risorse umane (tipologia operatori, professionalità diverse...)

Animatori, educatori, volontari, insegnanti referenti per le scuole coinvolte, esperti di laboratori, formatori, coordinatori, assistenti sociali.

5.1.10 iniziative informative e promozionali

Volantini, depliant, incontri, incontri di coordinamento tra scuole e servizi. Promozione delle attività attraverso video-filmati.

5.1.11 impatto delle politiche sulla condizione di vita di bambini e adolescenti in termini di effetti e benefici

I minori coinvolti, e le loro famiglie hanno avuto opportunità di usufruire di servizi, attività, ed operatori che non avrebbero potuto avere gratuitamente. Inoltre l'usufruire di queste possibilità ha sicuramente contribuito ad un maggior benessere per i destinatari.

5.1.12 modalità in cui i nuovi scenari di programmazione e gestione sono riusciti a migliorare lo sviluppo territoriale delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza e la qualità dei servizi

Le azioni proposte hanno favorito l'aumento e la qualità di alcuni servizi rivolti all'infanzia, favorendo anche l'integrazione tra culture diverse. Inoltre le azioni descritte hanno avuto l'effetto di prevenire interventi del Servizio Sociale che avrebbero comportato costi aggiuntivi per l'Amministrazione Comunale.

5.1.13 tipologia di innovazione prodotta nel sistema locale dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza

Particolarmente innovativa è stata la realizzazione del Centro Aggregativo “Mago Merlino” (fascia d’età 6-11).

I requisiti di innovazione riguardano il contesto nel quale si posiziona: una scuola elementare statale; e gli obiettivi, in quanto mira ad un cambiamento nel modo di vedere e di vivere la struttura pubblica. Risponde a caratteristiche di mainstreaming orizzontale in quanto tende a costituirsi a modello e ha la pretesa nel tempo, di riuscire a codificare prassi al fine da risultare sostenibile anche al termine dei finanziamenti.

Circoscrizione 6

I progetti presentati coprono tutte le zone più critiche della Circoscrizione, con particolare attenzione alle aree territoriali più carenti di opportunità di aggregazione e di servizi per il tempo libero fruibili da bambini e adolescenti.

Gli interventi sono gestiti dalle Agenzie presenti da tempo sul territorio della Circoscrizione e fanno riferimento, come previsto dal piano territoriale, all'indirizzo 3 (Azioni volte alla promozione del protagonismo di adolescenti e preadolescenti, azioni per la promozione delle opportunità di socializzazione positiva, Azioni di accompagnamento ai percorsi evolutivi).

La complessità della situazione socio-ambientale della VI^a Circoscrizione, l'elevato numero di nuclei e minori in carico ai servizi sociali e sanitari (si evidenziano caseggiati in cui il 60% delle famiglie è conosciuto/seguito dai servizi a vario titolo), l'elevata concentrazione di stabili di edilizia residenziale pubblica, la povertà diffusa sono elementi che hanno portato alla scelta prioritaria di tali azioni per incrementare la rete di interventi già in atto per contrastare il disagio sociale. Il percorso svolto nel periodo marzo/luglio 2002 per la costruzione del Piano di zona dei servizi sociali territoriali, che ha visto la partecipazione attiva ai diversi tavoli tematici di Associazioni, realtà di volontariato, scuole del territorio insieme ai servizi sociali, ha sottolineato la necessità di prestare particolare attenzione alle dimensioni dell'ascolto, della continuità relazionale, della condivisione e della vicinanza. La sintesi tra le linee del Piano territoriale della L. 285/97 e le indicazioni emerse dai tavoli tematici per la costruzione del Piano di zona (in particolare di quelli relativi ai minori e alle famiglie) hanno orientato i criteri e linee guida per la programmazione degli interventi.

Le attività messe in campo riguardano l'organizzazione di un centro di aggregazione per bambini, preadolescenti e adolescenti, in cui vengono svolte attività ricreative e sportive, che consentono anche il coinvolgimento di genitori e figli, e in cui si facilita la costruzione di percorsi di collegamento tra la realtà scolastica a quella extrascolastica.

Il raccordo tra i progetti finanziati in ambito circoscrizionale con quelli finanziati dalla Divisione Servizi Sociali ha consentito un migliore utilizzo delle risorse, la possibilità di offrire occasioni di sostegno a minori e nuclei che presentano difficoltà socio-educative particolarmente rilevanti, nonché la possibilità di consolidare o ricreare collaborazioni con le scuole del territorio.

Sul territorio della VI^a Circoscrizione sono stati inoltre realizzati o integrati, con i fondi della L. 285/97 di pertinenza della Divisione servizi educativi e della Divisione servizi sociali, altri progetti significativi e che rivestono caratteristiche di innovazione e sperimentazione.

Progetto "Cer pala cavorè": realizzazione di micronidi al campo sosta per nomadi Rom di Strada dell'Arrivore: gestito da donne Rom con la cooperativa Animazione Valdocco, coinvolge i servizi sociali di zona, la pediatria di comunità dell'ASL 4, la Croce Rossa;

Progetto "Sostegno alla gravidanza, parto e primo anno di vita nella popolazione extracomunitaria": rivolto alle donne straniere e nomadi presenti sul territorio circoscrizionale,

coinvolge i servizi sociali, i servizi sanitari dell'ASL 4 e si avvale di una cooperativa di mediatori culturali;

Progetto "Spazio coppia/Appunti di coppia": mirato al sostegno della genitorialità nelle coppie in situazioni di crisi, coinvolge i servizi sociali e sanitari dell'ASL 4.

Progetto "luoghi neutri": finalizzato a garantire uno spazio protetto e tutelante per l'incontro tra minori e famiglie di origine in situazioni particolarmente problematiche e prevalentemente su mandato dell'Autorità Giudiziaria, coinvolge operatori dei servizi sociali di zona e personale della Neuropsichiatria infantile dell'ASL 4;

Progetto "Cappuccetto Rosso": équipe multiprofessionale integrata tra servizi sociali e sanitari per la presa in carico di casi di maltrattamento e abuso di minori; attraverso i fondi L.285/97 sono state integrate le iniziative di formazione/supervisione.

Le linee di intervento e le priorità definite dal Piano Territoriale sono state discusse e confrontate nell'ambito dei tavoli tematici famiglie e minori riunitisi durante la costruzione del Piano di zona dei servizi sociali circoscrizionali ai sensi della legge 328/00.

Lo stato di avanzamento dei progetti è stato monitorato dai Servizi Sociali nell'ambito dei rapporti individuali con le singole Agenzie; sono state convocate riunioni formali di verifica.

Come negli anni precedenti, le maggiori difficoltà si sono riscontrate nel collegamento tra azioni finanziate da realtà diverse (Circoscrizione, Città Educativa, Divisione servizi sociali), sia con i fondi della legge 285/97, che con altri interventi, spesso gestiti dalle stesse agenzie o comunque rivolte allo stesso bacino di utenza.

Dall'analisi svolta con i diversi interlocutori istituzionali ed extra-istituzionali che hanno collaborato alla realizzazione sia dei progetti finanziati in questi anni con la L. 285/97, sia di quelli sostenuti con fondi della Circoscrizione e della Città si conferma il quadro generale dei bisogni del territorio e delle conseguenti priorità di intervento del piano territoriale della seconda triennalità. Permangono infatti le criticità connesse alle capacità genitoriali, all'assunzione di responsabilità individuali e collettive, alla disponibilità di spazi relazionali costruttivi; all'effettiva integrazione dei minori stranieri nei loro molteplici contesti di vita. Tali problematiche inoltre, rappresentano una complessità che può essere validamente aggredita soltanto attraverso una pluralità di interventi sufficientemente articolati, variegati e soprattutto continuativi nel tempo.

Dopo mesi di osservazione da parte dei Servizi sociali territoriali, si è valutato con particolare positività uno dei progetti, dell'esercizio finanziari precedenti, relativo ad un centro di aggregazione per minori in zona Barca, quartiere con molteplici problematiche, al quale si è deciso di garantire continuità attivando un nuovo bando e un nuovo affidamento per il periodo dicembre 2004/dicembre 2005.

Circoscrizione 7

Diventare madre, diventare padre

Percorso di formazione alla genitorialità e di sostegno alla prima infanzia, che l'Associazione fornisce con adeguato supporto informativo e formativo alle famiglie, italiane e straniere.

Volere – volare

Attività di accoglienza, conoscenza ed aggregazione, per sviluppare le capacità di socializzazione ed inserimento sociale dei bambini disabile e le loro famiglie nel quartiere. Attività di scambio tra famiglie italiane e straniere con problematiche legate all'handicap.

Viaggio nella genitorialità

Sportello di ascolto individuale e gruppi di auto-mutuo aiuto mediante i quali offrire alle famiglie un'opportunità di condivisione e confronto sulle difficoltà che riguardano l'educazione e il ruolo genitoriale, in particolare per genitori privi di rete familiare e sociale (separati, immigrati)

Incontriamoci a...Babele

Interventi in orario extrascolastico di sostegno e recupero scolastico, animazione culturale e sportiva, con finalità aggregative e di integrazione per giovani stranieri ed italiani, minorenni, in situazione di marginalità.

Judo e non solo (luglio)

Il progetto si rivolge ad un'utenza dai 5 ai 17 anni e alle loro famiglie delle scuole della Circoscrizione, con la finalità di consolidare l'autostima, avendo l'opportunità di stare con gli altri e nel contempo offrire la possibilità di ridurre stress, depressioni e conflitti generazionali.

Ballando e giocando

Creazione di momenti di aggregazione tra ragazzi coinvolgendo anche i genitori e superando i problemi di comunicabilità dovuta all'età diversa dei partecipanti alle attività e alle diverse etnie, facilitando l'inserimento nella società dei ragazzi stranieri.

Oltre il muro

Intervento socioculturale per la diffusione delle conoscenze informatiche di base e l'accompagnamento alla persona di giovani adolescenti e preadolescenti a rischio di esclusione sociale.

L'acqua: gioco e vita

Attività rivolte ai bambini di quarta e quinta elementare delle presenti nella Circoscrizione: attività subacquee, con risvolti finalizzati ad un'ottica di sviluppo del rispetto e della conservazione dell'ambiente, in collaborazione con l'Ente Parco Naturale dei laghi di Avigliana e con l'Acquario di Genova.

Cyrano

Inserimento di bambini portatori di handicap fisico e/o motorio in attività di pet-therapy.

Percorso Capoeira

Il progetto nasce dall'esigenza di sinergia di azione tra le associazioni il Campanile e Amece all'interno del Centro ragazzi Il Centro, con lo scopo di implementare le risorse a disposizione per l'intervento educativo e migliorare l'integrazione tra gli utenti delle due realtà.

Le abilità ritrovate

Sviluppo di attività ludico-sportive ed ecocompatibili e formative utili per una preparazione dei partecipanti sul piano psicofisico e culturale, con attività di surviving e problem solving.

Corsi di yoga per bambini e adolescenti

Offerta di momenti di aggregazione e socializzazione nei quali adolescenti e bambini possono esprimere al meglio i loro stati emotivi e comunicare tra di loro.

Judo e non solo (dicembre)

Il progetto si rivolge ad un'utenza dai 5 ai 17 anni e alle loro famiglie delle scuole della Circoscrizione, con la finalità di consolidare l'autostima, avendo l'opportunità di stare con gli altri e nel contempo offrire la possibilità di ridurre stress, depressioni e conflitti generazionali.

Educare a prestare soccorso

Corso rivolto ai ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado riguardante l'insegnamento del basic life support nel paziente adulto e pediatrico quale avvio formativo in tema di emergenza medica.

Corpo-mente-rilassamento

Conduzione di soggetti femminili alla scoperta di sé alla conoscenza di attività naturali per giungere al completo benessere psicofisico attraverso la consapevolezza sia del proprio corpo e dei propri equilibri statici e dinamici sia della propria mente.

Fragole a teatro

Realizzazione di momenti organizzati di incontro per i ragazzi del quartiere con l'opportunità di svolgere attività per il tempo libero sia ricreative che educative, tramite laboratorio di animazione teatrale, laboratorio di giocoleria, laboratorio di suoni e percussioni.

Una scuola per la salute

Promuovere strategie comunicative efficaci in ambito di prevenzione del rischio e ricerca del benessere, diffondendo sul territorio le iniziative in ambito di tutela della salute realizzate dalle scuole e promuovendo la partecipazione dei minori in occasioni di riflessione sui temi rilevanti per la convivenza civile.

Settima in Rete

Progetto avente come obiettivo l'integrazione sociale e culturale dei giovani a rischio di esclusione sociale, attraverso il sostegno al percorso di crescita ed educativo di ogni ragazzo, mediante progetti individualizzati e di gruppo. Accompagnamento scolastico e doposcuola.

Seminario: Gli operatori tra sfide e disagio

Percorso seminariale conclusivo nell'ambito del Coordinamento scuola-servizi, con l'approfondimento di temi relativi all'infanzia e all'adolescenza precedentemente discussi in specifici gruppi di lavoro multiprofessionali.

Document-art

Realizzazione di brevi documentari aventi come tema il contesto urbano, analizzato nei suoi aspetti sociali, culturali, artistici ed industriali, offrendo ai ragazzi l'opportunità di apprendere il linguaggio video, favorendo in modo ludico capacità critica e creatività.

Libera-mente

Apertura di uno spazio aggregativo per minori, in particolare stranieri, che diventa punto di riferimento per attività di socializzazione, animazione e sostegno scolastico.

Creare un ambiente

Costituzione di un polo sportivo-ricreativo con valenze educative basate su un rapporto individuale dei docenti con i singoli allievi, lavorando su un tessuto sociale a carattere multietnico e multiculturale.

Educazione alla salute ad alta versatilità

Laboratorio teatrale, occasioni di confronto e dibattito sfociati nella realizzazione conclusiva di un DVD e di un ipertesto sui temi della salute e della prevenzione.

5.1.10 iniziative informative e promozionali

All'avvio dei progetti gli uffici circoscrizionali hanno provveduto ad una attività di pubblicizzazione attraverso volantini, manifesti, depliant, pagine web, articoli su periodici a diffusione locale.

5.1.11 impatto delle politiche sulla condizione di vita di bambini e adolescenti in termini di effetti e benefici

5.1.12 modalità in cui i nuovi scenari di programmazione e gestione sono riusciti a migliorare lo sviluppo territoriale delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza e la qualità dei servizi

5.1.13 tipologia di innovazione prodotta nel sistema locale dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza

Il piano territoriale degli interventi, programmati ai sensi della legge 285/97, è parte di una più ampia programmazione pluriennale definita ai sensi della legge 328/2000 ed articolata nel Piano di Zona circoscrizionale, in un ambito territoriale vasto e diversificato qual è la Circoscrizione VII, su cui insiste un'importante area mercatale ed una zona collinare molto estesa. A partire dal Piano di Zona si è consolidata una rete di rapporti, di partnership in un'ottica di sussidiarietà che ha coinvolto e messo a confronto a più livelli operatori pubblici, con professionalità diverse (educatori, assistenti sociali, impiegati, assistenti domiciliari), operatori del terzo settore, dell'Asl, insegnanti, singoli cittadini. Dal confronto costante, in sede di Piano di Zona e nell'ambito dei tavoli tematici, e successivamente in sedi di coordinamento, anche politico, quali le IV commissioni circoscrizionali, sono emersi gli elementi sia in termini di bisogni, che di risorse, obiettivi e azioni, che hanno indicato gli indirizzi per la programmazione successiva di cui la presente è parte. In particolare si è lavorato, a partire dall'anno 2003 affinché fossero realizzati gli obiettivi del Piano:

- costruzione e potenziamento della rete volontariato/servizi
- sostegno alla domiciliarità
- differenziazione e valorizzazione delle culture straniere
- accompagnamento/sostegno ai percorsi formativi e lavorativi/burocratici e amministrativi, anche il fine di evitare percorsi di emarginazione e dispersione scolastica
- sostegno alla genitorialità con particolare attenzione ai nuclei monoparentali con figli piccoli
- creazione di spazi aggregativi, finalizzati alla socializzazione extrascolastica
- ottimizzazione e messa in rete delle risorse/agenzie già presenti e operanti nel territorio
- attivazione di esperienze di auto-mutuo aiuto tra le famiglie
- aiuto/consulenza alle famiglie e alle scuole su specifiche tematiche inerenti il disagio minorile.

Il confronto sui bisogni ha consentito la messa in rete e una maggiore efficacia delle risorse presenti, come nel caso della formalizzazione con delibera del Coordinamento Lavoro e del Coordinamento scuola-servizi, ma ha consentito anche l'avvio per percorsi e progetti sperimentali, in particolare per l'infanzia.

Circoscrizione 8

L'impianto del progetto, valutato positivamente, è rimasto sostanzialmente lo stesso. L'attività di sportello si è regolarmente svolta il lunedì ore 14 – 19 , il mercoledì ore 14 – 19 e il venerdì ore 9,30 – 12,30 con la presenza di un operatore esperto che compila, durante il primo incontro, una scheda informativa; ai soggetti che l'accettano si fissa almeno un altro incontro per stilare il bilancio di competenze, a cui segue la stesura del curriculum. Per quanti lo necessitino si attiva un accompagnamento vero e proprio nella ricerca di un percorso formativo - lavorativo più consono ad aspettative e competenze emerse.

Diverse le realtà istituzionali e non coinvolte: Servizio Sociale, Centro per L'impiego, Centri di F. P., scuole medie inferiori e superiori, Cooperative ed Associazioni, il mondo del Sindacato e della ricerca universitaria.

Il numero dei fruitori dello sportello (dati relativi a luglio 04 – giugno 05, data in cui si è concluso il progetto) è rimasto stabile, cioè circa 400 persone.

Una delle criticità riscontrate è la presenza di una larga fetta di persone in età più matura che si rivolge allo sportello, il quale però ha finalità e competenze diverse e quindi può solo attivare una fase di ascolto e di eventuale rimando ad altre agenzie. La difficoltà maggiore è quella legata al disagio personale (sociale, relativo all'area psicologica e/o sanitaria, economico....) che sempre più persone manifestano e al quale servizi e territorio sono in gran parte impossibilitati a rispondere.

Oltre alla proficua rete di collaborazioni e rapporti sia in ambito circoscrizionale che cittadino, i punti di forza sono sostanzialmente due:

il riconoscimento dello sportello "io trovo lavoro" come punto di riferimento territoriale sia per i cittadini, come libero accesso, sia per gli operatori dei servizi socio-educativi, in termini di consulenza e di invio concordato e monitorato. La presenza stabile di un'operatrice dell'ASAI, preparata in quest'ambito e capace di accogliere la persona, costituisce una risposta efficace rispetto alla gestione di relazioni personali complesse, nei rapporti con operatori di professionalità diverse e con un'utenza caratterizzata da scarse competenze e forte disorientamento.

l'avvio di percorsi formativi scolastici e lavorativi, tramite apposite esperienze di tirocinio, in particolare per minori stranieri non accompagnati, in stretta collaborazione con gli educatori del servizio sociale che ne gestisce la tutela. La tipologia di questa utenza è in costante aumento; il servizio sociale si deve attivare per progettare, in tempi brevi, un percorso individualizzato per ogni minore al fine di rispettare i criteri di legge che consentano una futura regolarizzazione. Lo sportello, in questi casi, si dimostra una risorsa spesso importante.

Purtroppo il progetto è terminato a giugno 2005 e non è più stato rifinanziato dalla Circoscrizione, la quale ha mantenuto "congelati" i fondi a propria disposizione.

Circoscrizione 9

5.1.1 dimensioni territoriali e sviluppo della logica di Piano

La logica che ha condotto alla redazione del Piano territoriale di Intervento per la terza annualità finanziaria (2003/2005) è stata contraddistinta da:

privilegiare gli ambiti di intervento che, sulla base delle esperienze pregresse, si sono andate consolidando in quanto efficaci (vedi punto 5.1.6 della presente relazione);

indicazione di ricondurre tutte le esperienze dedicate alle famiglie, articolate ma frammentate, ad un unico ambito progettuale richiedendo che le Agenzie coinvolte si confrontassero e fossero dialoganti già in sede di presentazione di progetto;

indicazione di individuare uno spazio fisico a gestione privata o circoscrizionale, aperto in orari diversi da quelli scolastici o dei servizi educativi presenti sul territorio per meglio rispondere alla richiesta dei gruppi di famiglie di avere un luogo in cui continuare a ritrovarsi, anche "oltre" alle attività proposte. A tale proposito durante l'anno 2004 vi è stata l'attivazione di una procedura che ha portato, a decorrere dall'anno 2005, all'assegnazione di un locale ex-commerciale sito all'interno delle case popolari dell'ATC - Q. 17. Durante l'intero anno 2005 si è dato luogo a interventi di manutenzione ordinaria, acquisto arredi e accessori per rendere utilizzabile il locale

(vedi punto 4 della presente relazione). A partire dal gennaio 2006, la seconda annualità del Progetto "Famiglie al Centro" si darà inizio all'utilizzo effettivo dei locali. Il luogo è stato denominato "Spazio Famiglia" ed è adiacente ad un altro locale più piccolo, affittato da una delle Agenzie partner del progetto "Famiglie al Centro" e già utilizzato per le attività svolte nell'anno 2004/2005

5.1.2 accordi di programma e coinvolgimento Enti firmatari

Per quanto riguarda il Progetto "Famiglie al Centro" è positivo che sul piano formale e della collaborazione per la concessione di spazi vi sia accordo con i servizi territoriali del Sistema Educativo. Difficile però fare passaggi ulteriori sul piano progettuale, anche perché tali passaggi, se sono sostanzialmente delegati alle Agenzie e non gestiti in prima persona dalla Circoscrizione, trovano maggiori difficoltà di attuazione. E' da segnalare invece il forte coinvolgimento del Distretto Scolastico 9, quale risorsa di estremo rilievo.

Per quanto riguarda il Progetto V.I.P. il protocollo d'intesa tra Circoscrizione e Scuole Medie Inferiori per formalizzare i reciproci impegni da assumere a partire da settembre 2004 al fine di far partire i gruppi di "Studio Guidato" è stato uno strumento utile. Purtroppo lo stesso non è stato riformalizzato per l'anno scolastico 2005/2006 in quanto, essendo partito in ritardo lo studio guidato (vedi punto 5.1.4), la Circoscrizione a inizio anno scolastico non è stata in grado di assumere impegni formali con le Scuole Medie Inferiori.

5.1.3 strategie messe in atto per favorire la partecipazione dei destinatari

Le strategie sono da ricondursi alle attività promozionali (pieghevoli per alcune attività spedite a domicilio, pubblicazione sul web circoscrizionale e su Torino 7), attivazione per quanto possibile di servizio di baby-parking.

5.1.4 aspetti gestionali, rapporti con il terzo settore e l'associazionismo, sussidiarietà e integrazione interistituzionale

Il Progetto "Famiglie al Centro" è stato affidato per interventi/sottoprogetti, ma fanno parte di un unico complessivo progetto presentato in rete da 5 agenzie. Gli enti partner sono il Distretto Scolastico 9, lo Sportello per le Famiglie 9 e il Punto Famiglia Tam Tam del Gioco.

Le singole Agenzie hanno provveduto a promuovere il proprio progetto con volantini realizzati in economia ma mirati alle singole attività e al proprio specifico target d'utenza. Le istituzioni pubbliche collaborano anche nella logistica fornendo spazi per le attività.

Il Progetto "V.I.P." è stato realizzato da un'agenzia in seguito ad affidamento. Buona collaborazione con le scuole superiori del territorio in fase di promozione del Progetto e con le scuole medie inferiori del territorio in fase di realizzazione dello studio guidato. Manca ancora un riconoscimento del percorso formativo quale credito *didattico* per i ragazzi (pur avendone i requisiti).

5.1.6 tipologie interventi/attività secondo l'articolato della legge oppure secondo una eventuale propria riclassificazione dei servizi e interventi per l'infanzia e l'adolescenza

Nel periodo oggetto di rilevazione si è dato avvio a quanto previsto dalla Deliberazione del 23 luglio 2004. Tale deliberazione relativa al Piano Triennale anni 2003/2005 ha previsto sostanzialmente due ambiti di intervento:

Il primo riconducibile all'Indirizzo 1) "Il sostegno alle famiglie e alla genitorialità" - Azione a) "Azioni di educazione familiare e di supporto e accompagnamento alla famiglia nel proprio

ambiente” - con indicazione a dar proseguimento agli interventi realizzati in passato, volti a dare maggiore visibilità alle famiglie (valorizzandole e sostenendole nello svolgimento del proprio compito educativo), a creare maggior consapevolezza sulla centralità del ruolo genitoriale, a facilitare l'autonomia, l'aggregazione e la socializzazione di gruppi familiari. In particolar modo la Circoscrizione intende rafforzare i vari interventi positivi realizzati in passato attraverso l'apertura di un nuovo punto di servizi denominato "Centro Famiglia" che si costituisca quale luogo di riferimento per le famiglie e i genitori del quartiere sia per lo svolgimento di attività ludiche, aggregative ed educative sia per l'orientamento rispetto ad altre opportunità e risorse presenti sul territorio con le quali lo stesso Centro Famiglia dovrà avviare rapporti di collaborazione.

Il secondo riconducibile all'Indirizzo 3) "La preadolescenza e l'adolescenza come opportunità di crescita" - Azione b) "Azioni volte alla promozione del protagonismo di preadolescenti e adolescenti" e Azione d) "Azioni di accompagnamento ai percorsi evolutivi" con indicazione di dare avvio a percorsi aventi quale obiettivi la promozione del protagonismo, lo sviluppo della cittadinanza, la partecipazione attiva alla vita sociale e culturale degli adolescenti, valorizzandone la disponibilità all'impegno sociale. In particolar modo la Circoscrizione intende proseguire negli interventi formativi rivolti ai ragazzi delle Scuole medie superiori. I ragazzi formati saranno successivamente impegnati in attività di supporto scolastico rivolte ad altri minori in età pre-adolescenziale, accompagnandoli nella crescita e nel rafforzamento dell'identità e dell'autostima. Inoltre, il proseguimento degli interventi suddetti, già sperimentati in passato, dà luogo alla realizzazione di progetti "a cascata", incrementando le risorse per i minori del quartiere.

5.1.7 stato di avanzamento rispetto al numero di progetti previsti, alla loro tipologia, ai soggetti istituzionali e non coinvolti...

E' stato attivata e conclusa la prima annualità del Progetto "Famiglie al Centro" nei tempi previsti (ottobre 2004/giugno 2005) fatta eccezione per l'ultimo laboratorio del sotto-progetto "Coccolando" che si è concluso a novembre 2005.

Forte ritardo nell'attivazione della seconda annualità prevista per il periodo ottobre 2005/giugno 2006 che è slittata a gennaio 2006/giugno 2006 a causa del rallentamento dei lavori della Commissione preposta alla valutazione (vedi punto 7 della presente relazione)

E' stata attivata e conclusa la prima annualità del Progetto "V.I.P." attestando sia la formazione che lo studio guidato sull'anno scolastico 2004/2005. Purtroppo per cause plurime l'attivazione della seconda annualità di V.I.P. prevista per l'anno scolastico 2005/2006, per la parte riguardante lo studio guidato, è slittato al febbraio 2006. Non è stato penalizzato invece il corso di formazione.

Si è attivata e conclusa la seconda edizione del Progetto "Radio di Quartiere" afferente alla progettazione della precedente triennalità e già sperimentato nell'a.s. 2003/2004.

5.1.8 coinvolgimento dei fruitori/destinatari (per età, per genere, per tipologia...)

Progetto "Famiglie al Centro"

sotto-progetto "Genitori in Gioco":

Si sono registrate complessivamente 186 presenze genitori e 142 presenze bambini, con una media di 10 genitori e 8 bambini per ogni incontro.

I genitori coinvolti sono spesso state persone diverse, in quanto gli incontri si sono tenuti in sedi diverse e molto diluiti in calendario. Le persone partecipanti si sono dimostrate motivate e

soddisfatte. Si è sperimentata la proposta delle attività presso la sede dell'attività Gaiamente coinvolgendo prevalentemente un gruppo di mamme arabe.

sotto-progetto "Laboratorio delle Coccole ovvero... Cocolando":

Sono state coinvolte con continuità 40 mamme con i rispettivi neonati.

In alcune fasi presenti anche dei papà.

Buono il coinvolgimento di alcune mamme che hanno richiesto di continuare a trovarsi in spazi messi a disposizione occasionalmente dall'Associazione (anche se fuori quartiere).

sotto-progetto "Incontrarsi...uno spazio in gruppo per genitori separati":

Sono state accolte 41 richieste e svolti i colloqui con 37 genitori separati (in prevalenza mamme): di questi 8 sono stati inseriti in un gruppo di sostegno pedagogico e 10 in un gruppo cui proporre la mediazione familiare. Presenza media ai lavori di gruppo: 6 genitori.

Sono stati accuditi i 4/5 bambini solo alcuni incontri iniziali; successivamente non è stato più richiesto il servizio

sotto-progetto "Che cosa comunichiamo oltre le parole?":

Si sono registrate complessivamente 231 presenze genitori.

La presenza media durante le conferenze è stata di 42 genitori, mentre per gli incontri di approfondimento del lunedì la media è passata a 16 genitori. Durante gli ulteriori incontri di sostegno/confronto previsti per il sabato mattina si è rilevata una presenza media di circa 7 genitori. I genitori che hanno partecipato nel tempo sono stati sempre gli stessi, che hanno quindi effettuato un percorso.

sotto-progetto "Gaiamente":

La presenza media durante le attività è stata di 9 mamme e 14 bambini durante tutte le attività laboratoriali previste durante l'anno (2/3 bambini in fascia di età 2-4 anni; 2/3 bambini in fascia d'età 4-6 anni; 8 bambini in età scolare). Il gruppo è per la quasi totalità di origine magrebina. Durante l'anno si è inoltre registrata l'iscrizione occasionale ad alcune attività da parte di 6 famiglie (ogni nucleo si presentava con 1 adulto -mamma o nonna- e 1/2bambini).

Progetto "V.I.P. - Voluntary Important People":

Sono state registrate circa 200 presenze durante il seminario di dicembre 2004.

Iscritti al corso di formazione 23 ragazzi di anni 16 e 17 (prevalenza femmine). Hanno partecipato con continuità al percorso formativo 16 ragazzi raggiungendo il credito finale.

Inoltre sono stati coinvolti nell'attività di studio guidato:

- 60 allievi di classe seconda media inferiore (anni 13) quali "ultimi" destinatari del progetto
- 33 ragazze (anni 17/18) in qualità di volontarie formate nell'anno scolastico precedente e chiamate a gestire lo studio guidato
- 5 ragazze (anni 19/20) in qualità di tutor dei gruppi di studio guidato, con formazione svolta negli anni scorsi ed esperienza di supporto scolastico nell'anno precedente. A queste ultime è stato riconosciuto un "bonus" di 18 euro a incontro.

Progetto "Radio di quartiere":

Iscritti al corso 35, hanno terminato il percorso 16 ragazzi (fascia d'età 16/17 anni)

1 ragazzo del precedente corso ha svolto attività di tutoraggio

5.1.9 coinvolgimento delle risorse umane (tipologia operatori, professionalità diverse...)

Progetto "Famiglie al Centro"

sotto-progetto "Genitori in Gioco":

1 psicoterapeuta (formatore e supervisore educativo dell'equipe)

1 psicologo specializzato nella mediazione culturale

2 animatori (per le attività laboratoriali)

4 baby-sitter (per il baby-sitting)

1 insegnante di scuola dell'infanzia (referente del progetto);

inoltre è stata coinvolta in fase progettuale nonché nell'organizzazione pratica di alcuni incontri un'insegnante di scuola dell'Infanzia dello Sportello per le Famiglie 9.

sotto-progetto "Laboratorio delle Coccole ovvero... Coccolando":

Il Laboratorio viene condotto in compresenza da 1 tecnico abilitato all'insegnamento del massaggio infantile, ginnastica, danza con esperienza pluriennale e da un tecnico responsabile della valutazione con esperienze specifiche come operatore terapeutico e **facilitatore nei gruppi A.M.A. con esperienza pluriennale; inoltre è stata coinvolta nella logistica la Responsabile del Punto Famiglia "Tam Tam del gioco";**

sotto-progetto "Incontrarsi...uno spazio in gruppo per genitori separati":

Per i colloqui individuali di orientamento e preliminari alla formazione del gruppo una pedagoga e mediatrice familiare, per la conduzione di gruppo una seconda pedagoga e mediatrice familiare; un'educatrice laureata per le attività di laboratorio rivolte al gruppo di bambini.

sotto-progetto "Che cosa comunichiamo oltre le parole?":

ha condotto il corso una formatrice coadiuvata da tre studentesse universitarie esperte di tecniche di comunicazione; inoltre è stata prevista la presenza di un animatrice socio-culturale per l'apertura dello spazio usato per gli incontri di comunicazione nonché per l'intrattenimento di qualche bimbo che si è presentato unitamente ai genitori

sotto-progetto "Gaiamente":

due animatrici socio culturali affiancate da una tirocinante in scienze dell'educazione

Per il Progetto complessivo "Famiglie al Centro" è stata coinvolta un'insegnante del Distretto Scolastico 9 con funzioni di coordinamento sia progettuale che logistico.

Progetto "V.I.P. - Voluntary Important People":

1 psicosociologo responsabile della ricerca affiancato da un ricercatore universitario

2 educatrici (docenti per la formazione psicopedagogica e la comunicazione, referenti per tirocinio e supervisori per lo studio guidato, nonché conduttrici del seminario)

2 educatori (per la formazione in tecniche di animazione); inoltre sono state coinvolte

5 insegnanti di scuola media inferiore quali referenti per i gruppi di studio guidato

Progetto "Radio di quartiere":

Hanno condotto il corso un esperto di tecniche della comunicazione e un esperto di tecniche radiofoniche

5.1.10 iniziative informative e promozionali

Le attività realizzate sono state tutte pubblicizzate con pieghevoli e volantini; i canali di distribuzione, a seconda del target previsto per i destinatari, sono stati: le scuole del territorio di ogni ordine e grado (distribuzione realizzata spesso "porta a porta", ossia nei singoli diari, nei singoli armadietti, nelle singole classi), spedizione a domicilio per i neonati o per, distribuzione

presso punti di riferimento quali Informanove, biblioteche, consultori pediatrici, altri servizi ASL, ecc.

5.1.11 impatto delle politiche sulla condizione di vita di bambini e adolescenti in termini di effetti e benefici

La valutazione non viene effettuata sul piano complessivo del territorio in quanto non è riconducibile a una precedente complessiva pianificazione (vedi punto 5.1.2 della presente relazione). La valutazione è quindi riconducibile ai singoli interventi che, fermo restando alcune criticità già segnalate, è complessivamente positiva.

5.1.12 modalità in cui i nuovi scenari di programmazione e gestione sono riusciti a migliorare lo sviluppo territoriale delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza e la qualità dei servizi

Non si ha visione sufficiente degli investimenti riferiti all'infanzia e all'adolescenza che complessivamente e a vario titolo ricadono sul territorio circoscrizionale per effettuare una corretta valutazione.

Per quanto riguarda gli investimenti circoscrizionali, pur essendo notevoli gli stanziamenti complessivi riconducibili a interventi per i minori (vedi punto 1.3 della presente relazione), essi risultano non sufficientemente integrati tra di loro per mancanza di pianificazione complessiva in tale ambito.

5.1.13 tipologia di innovazione prodotta nel sistema locale dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza

Sicuramente innovativo per il quartiere, seppur in parte casuale, è il servizio di aggregazione ludico-educativa proposto dal sotto-progetto Gaiamente che ha avuto l'originale riscontro di favorire l'aggregazione di mamme magrebine con i loro bambini. Un altro servizio in espansione è quello della mediazione familiare proposto dal sotto-progetto "Incontrarsi" volto a sostenere il ruolo educativo dei genitori separati.

Innovativo e via via più consolidato il sistema a "cascata" prodotto dal progetto "V.I.P." che permette l'incremento di opportunità per i minori del quartiere (fascia d'età 13 anni) attraverso la proposta di percorsi formativi rivolti a minori "più grandi" (fascia d'età 16-17 anni).

Circoscrizione 10

5.1.1 dimensioni territoriali e sviluppo della logica di Piano

Nel corso del 2005 sono ripresi e proseguiti gli incontri del Tavolo di Zona Minori, coordinato dai Servizi sociali di zona al quale hanno partecipato soprattutto rappresentanti dei vari ordini di servizi educativi e scuole (soprattutto nidi, materne, elementari e medie inferiori, Biblioteca di quartiere, operatori del SERT e del Progetto Onda 1 (diffusione nuove droghe nella fascia tra i 14 e i 30 anni), un rappresentante della NPI di zona, referenti di Associazioni e Cooperative gestori di progetti, il Coordinatore della IVa Comm.ne Circoscrizionale.

Si è ravvisata difficoltà di coinvolgimento di realtà associative come Parrocchie e Associazioni Sportive. La presenza contemporanea di realtà operanti con tutte le fasce di età comprese tra gli 0 e i 18 anni, sebbene utile per la conoscenza reciproca, non ha permesso di focalizzarsi su progettazioni mirate.

5.1.3 strategie messe in atto per favorire la partecipazione dei destinatari

Attenzione di entrambe le realtà a creare relazioni positive con i ragazzi, attuazione di microprogetti con singoli e gruppi di adolescenti che avevano evidenziato particolari necessità o

situazioni di disagio, entrando anche in contatto, laddove richiesto e possibile, con alcune famiglie.

A titolo esemplificativo sono state realizzate le seguenti attività:

Perlustrazione per individuare luoghi di aggregazione individuati come privilegiati per l'incontro (bowling, tre giardini in particolare)

Auto presentazione in bar, oratori, società sportive, biblioteca, quadrilatero case popolari di V. Artom, Punto Gioco Alliossi

Organizzazione di due "contenitori" di attività programmati in due pomeriggi distinti della settimana (attività ludico-sportive attività video)

Coinvolgimento in attività di Estadò (giugno/luglio 2004) come tornei di calcio, pallavolo, basket, calciobalilla, ping pong, laboratori di danza e writing, concerti, tre gite (due al mare e una ad un parco acquatico)

Festa Parco Piemonte in collaborazione con Lega ambiente e circolo Ecopolis

Soggiorno di tre giorni a Clavière per 15 ragazzi

Preparazione di un corto in collaborazione con il Gruppo Cinema del Progetto Yepp

Accompagnamento Ufficio Informa10 per ricerca lavoro e informazione su corsi professionali

Visite ad Agenzie Interinali per ricerca lavoro

Attivazione di un laboratorio sul rapporto con le sostanze stupefacenti finalizzato alla realizzazione di un video in collaborazione con il SERT di zona

Accompagnamento ad attività del Centro del Protagonismo Giovanile e del Laboratorio Immagine di V. Millelire

5.1.4 aspetti gestionali, rapporti con il terzo settore e l'associazionismo, sussidiarietà e integrazione interistituzionale

Dall'esperienza condotta nel periodo in oggetto si è rafforzata una prassi caratterizzata da una presenza del servizio sociale territoriale volta soprattutto a garantire il coordinamento e l'integrazione sia tra le due realtà che gestiscono i due progetti, sia tra queste e tutti gli altri servizi, educativi, socio-culturali e sanitari, ecc., che possono fornire informazioni, supporto ed orientamento.

Un altro particolare aspetto da curare e fare crescere riguarda la circolarità, la diffusione delle informazioni e la giusta visibilità da dare agli interventi.

5.1.6 tipologie interventi/attività secondo l'articolato della legge oppure secondo una eventuale propria riclassificazione dei servizi e interventi per l'infanzia e l'adolescenza

Le azioni poste in essere dalle due realtà, pur nelle loro specificità e differenze, sono pienamente coerenti con l'indirizzo "La preadolescenza e l'adolescenza come opportunità di crescita. Azione C: azioni per la promozione delle opportunità di socializzazione positiva" previsto dal Piano della Città di Torino in ottemperanza alla Legge 285/97, indirizzo individuato come prioritario dalla Circoscrizione 10.

Inoltre nel Piano di Zona circoscrizionale (2003-2006), per quanto riguarda i servizi rivolti alla stessa fascia di utenza, è stata prevista, tra altre azioni, quella di "Aumentare la conoscenza ed il confronto sul disagio minorile emergente, progetti di educativa di strada".

5.1.7 stato di avanzamento rispetto al numero di progetti previsti, alla loro tipologia, ai soggetti istituzionali e non coinvolti...

Il numero dei progetti non è variato nel corso della triennialità.

I due progetti hanno previsto obiettivi diversi nel tempo e per ogni annualità

1. Fase di osservazione della strada e dei luoghi di incontro dei vari gruppi di ragazzi
2. Aggancio e costruzione della relazione coi suddetti gruppi cercando di cominciare ad analizzare interessi e bisogni manifestati dai ragazzi
3. ricerca di strumenti e proposte di attività nonché offrire la disponibilità ad aiutare chi lo desiderasse nell'affrontare problemi legati alla scuola, al lavoro, al campo affettivo, alla famiglia, ecc.

Il periodo 1/7/2004 –31/12/2005 ha coinciso con la terza fase del progetto.

5.1.8 coinvolgimento dei fruitori/destinatari (per età, per genere, per tipologia...)

Il progetto Idea di Strada gestito nella zona Basse Lingotto dall'Associazione Arci UISP ha coinvolto e aggregato circa 50 ragazzi, di cui circa il 30% femmine, di età compresa tra gli 11 e i 19 anni. Circa il 90% è residente nelle case ERP di V. Artom e molti di loro hanno situazioni familiari difficili e vengono seguiti dai servizi sociali. La maggior parte di essi frequenta la scuola media inferiore ma molti hanno interrotto gli studi e sono in attesa di occupazione.

Il progetto Idea di Strada gestito dalla Cooperativa Mirafiori nelle zone di Borgata Mirafiori, Cime Bianche più qualche sconfinamento nella zona di Mirafiori Sud vera e propria, è stato idealmente rivolto ad una utenza di età compresa tra i 14 e i 20 anni.

Le caratteristiche del territorio individuato per l'intervento sono diverse soprattutto per la maggiore estensione e dispersività rispetto al teatro dell'azione dell'altro progetto.

La perlustrazione e la presenza degli operatori in giardini, vicino a scuole e oratori ha portato alla conoscenza abbastanza continuativa di circa 80 ragazzi. Anche su questa parte del territorio è alto il numero di residenti in case E.R.P.

Sono stati individuati 4 gruppi che gli operatori usano denominare con il nome del luogo preferito come ritrovo.

“Bowling”, composto in genere da 8 ragazzi e 4 ragazze di età tra i 16 e i 18 anni, di cui solo una minoranza frequenta scuole medie superiori

“Giardini Via Verga”, 12 ragazzi e 7 ragazze, età 17/20 anni, scolarità come sopra

“P.tta Pola” 24 ragazzi e 8 ragazze, 17/20 anni, alcuni frequentanti gli ultimi anni delle superiori o corsi professionali serali, alcuni che già lavorano.

“Giardini V. Riboli”; si tratta in realtà di una zona di forte passaggio dove i ragazzi si incontrano anche solo per caso e diversi gruppi si sono alternati nell'occupare questi spazi. A partire dalla primavera del 2005 però in particolare un nutrito gruppo si è stabilizzato in questi giardini. Sono circa 26 ragazzi e 19 ragazze di età tra i 13 e i 18 anni. I più piccoli frequentano le medie inferiori, qualcuno frequenta corsi professionali o lavora, pochissimi frequentano una scuola superiore. Questo è il gruppo dalla composizione più variegata perché aggrega ragazzi con gravi problemi familiari, altri apparentemente seguiti dai genitori ed alcuni economicamente benestanti. Si tratta del gruppo che manifesta in misura maggiore comportamenti trasgressivi non solo legati all'uso/abuso di sostanze ma anche spacciando, commettendo piccoli furti, arrecando disturbo alle persone e dimostrando poco rispetto anche verso le cose (arredo urbano, mezzi di trasporto altrui, compresi quelli degli operatori, locali interni ed esterni del Centro di Protagonismo Giovanile). Tuttora la situazione è ancor acritica e si stanno cercando soluzioni insieme alla Circoscrizione, alle forze dell'ordine e agli operatori di altre agenzie interessate.

5.1.9 coinvolgimento delle risorse umane (tipologia operatori, professionalità diverse...)

Associazione UISP con 2 operatori (Educatori Prof.li) ed un coordinatore (10h complessive alla settimana)

Cooperativa Mirafiori con un operatore (Educatore Prof.le) per 10h complessive alla settimana a cui sono stati affiancati alcuni volontari

Gruppo di Coordinamento tecnico composto da 2 rappresentanti Coop Mirafiori, 2 rappresentanti Ass.ne UISP, 2 operatori del Servizio Sociale (Coordinatore Socio educativo ed Educatore Territoriale) a cui, nei momenti di verifica semestrale si aggiungono il **Responsabile dei Progetti Legge 285/97 della Circoscrizione (nonché responsabile dei servizi sociali)** e il **Coordinatore Politico della IVa Comm.ne**

La Circoscrizione 10, soprattutto con gli Uffici Sport, Informa10 e Sportello per l'impiego Educatore del Progetto Onda 1, SERT di zona

Vigili di prossimità, con specifica formazione alla mediazione

5.1.10 iniziative informative e promozionali

Avendo verificato l'esistenza di un residuo di fondi da destinare alla formazione il gruppo tecnico ha valutato l'esigenza di progettare un momento di rielaborazione e riprogettazione, condotto da un formatore esterno ma con esperienza nel settore dell'Educativa di Strada, rivolto a referenti, educatori e volontari dei due progetti con la partecipazione del Coordinatore Socio-Educativo e dell'Educatore Territoriale dell'Area Minori del Servizio Sociale.

Tra gli obiettivi del percorso è stata indicata anche l'esigenza di ricevere supporto per organizzare una restituzione a livello territoriale dell'esperienza, organizzando una giornata seminariale prevista per la seconda metà del 2006.

E' stata inoltrata richiesta di collaborazione alla formatrice Carla Giacchetto, (agenzia formatrice: Gruppo Abele)

5.1.11 *impatto delle politiche sulla condizione di vita di bambini e adolescenti in termini di effetti e benefici*
Permangono sul territorio della Circoscrizione 10 una serie di condizioni molto critiche come:

l'alto numero di minori presenti in presidi residenziali socio-assistenziali,

la percentuale di dispersione scolastica,

l'alta percentuale di famiglie con figli minori che vivono sotto la soglia di povertà,

Non bisogna poi dimenticare che Mirafiori Sud è il territorio con la più alta percentuale di tossicodipendenti in carico al SERT della Regione (come confermato dalla dottoressa Podio del SERT di zona al Tavolo dei Minori il 23/10/2004), nonché la più alta percentuale di casi in carico al Servizio di salute mentale, il più alto tasso di disoccupazione e bassa scolarità.

Gli stessi abitanti del territorio spesso percepiscono e vivono il degrado come unica realtà possibile, senza considerare l'eventualità di alternative.

Come operatori dei servizi sociali constatiamo quotidianamente come i giovani con minori opportunità tendano a condividere una subcultura con norme interne di comportamento e valori esistenziali propri. L'exasperazione di tali codici rafforza "l'auto-esclusione" ed incrementa atteggiamenti di sfiducia e antagonismo nei confronti della società "adulta". Questa situazione innesta processi di emarginazione, di disagio, episodi di microcriminalità e spesso gravi problemi legati ai fenomeni di tossicodipendenza e/o uso ed abuso di alcool.

Per alcuni adolescenti la strada resta la modalità di aggancio più efficace, quindi il lavoro di strada può diventare per i Servizi (non solo Sociali, ma anche Sanitari come Sert e Consultori) una modalità che i minori e le loro famiglie possono vivere accogliere con minori resistenze.

Laddove non è possibile offrire un luogo di aggregazione positiva concreto oppure ci ritrova a fare i conti con quegli atteggiamenti sopra descritti reputiamo fondamentale proporre comunque degli interventi che, date le condizioni di partenza, non possono realizzarsi se non in strada.

La collaborazione tra gli operatori di strada e l'Area Minori del Servizio Sociale è stata particolarmente efficace sul versante dell'orientamento e graduale accompagnamento verso opportunità di formazione **professionale giungendo ad agganciare situazioni a grave rischio di emarginazione.**

La presenza e la prossimità di operatori amichevoli e solidali (quindi portatori di valori positivi) ha consentito anche di svolgere una funzione di parziale contenimento rispetto ad alcune situazioni di minori più giovani che inutilmente i servizi hanno tentato in passato di inserire in attività extrascolastiche, sportive o aggregative (ad esempio oratori o centri estivi), soprattutto per disinteresse o rifiuto delle famiglie di appartenenza.

L'esperienza e la conoscenza del territorio maturata in questi anni ci condurrebbe a richiedere semmai un ampliamento degli interventi anche in altre zone della Circoscrizione, individuate negli ultimi tempi come "a rischio" di incremento di episodi di conflittualità e microcriminalità.

5.1.13 tipologia di innovazione prodotta nel sistema locale dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza

Segnali di risveglio di una maggiore sensibilità del contesto sull'importanza di offrire ai ragazzi opportunità per:

essere riconosciuti come soggetti portatori di bisogni e di una lettura della realtà non sempre interpretata in chiave positiva

- valorizzare anche i minimi aspetti positivi di cui sono portatori e insieme provare a fare qualcosa di divertente e utile per sé e per gli altri

fare esperienze sociali, ricreative in cui riconoscersi

avere la possibilità di svolgere fuori casa attività aggregative e divertenti

utilizzare lo spazio fuori casa per fare attività sociali significative, per dare un senso alla gestione del tempo libero

favorire il loro processo di identificazione positiva con il territorio

fare esperienze di attività promosse da agenzie sportive culturali e ricreative